



IL CONCERTO Una rappresentanza lodigiana all'appuntamento con le città gemellate

Un ponte di musica tra le nazioni: i giovani della Gerundia a Richmond

di **Fabio Ravera**

Un ponte di note tra nazioni, un palco prestigioso, una serata che ha unito talento giovanile e Nel primo fine settimana di giugno, al Landmark Arts Centre di Teddington, distretto a sud di Londra, il pubblico ha applaudito la European Youth Orchestra, protagonista di un concerto di grande livello artistico e profondo significato culturale. Sul palco anche i giovani dell'accademia Gerundia di Lodi, guidati da Francesca Farina, referente dell'accademia per i progetti internazionali. I musicisti lodigiani - parte di un ensemble under 25 proveniente da Italia, Francia, Germania, Portogallo, Romania e Regno Unito - si sono distinti per qualità interpretativa, maturità musicale e coesione. Hanno dimostrato come la musica, più di ogni altra lingua, possa unire giovani di culture diverse in un'unica voce armonica. Il progetto è nato nel 2013 nel solco del gemellaggio fra Lodi, Fontainebleau, Konstanz e Richmond upon Thames, e si è arricchito nel tempo con la partecipazione di Sintra (Portogallo) e Alba Iulia (Romania). Ogni anno, l'orchestra si esibisce in una delle città coinvolte, in occasione di celebrazioni culturali o istituziona-

li. Dopo Fontainebleau (2023) e Lodi (2024), è toccato a Richmond, che ha ospitato l'evento nell'ambito delle celebrazioni per il gemellaggio con Costanza e Fontainebleau. Il programma ha spaziato da Holst a Bizet, da Vaughan Williams a Verdi, del quale è stata eseguita con intensità e vigore l'Ouverture del Nabucco, un omaggio tricolore che ha acceso l'entusiasmo del pubblico inglese, presente in sala e collegato in streaming.

Determinante il lavoro del maestro Emanuele Crepet, capace di



Sopra da sinistra la rappresentanza lodigiana, Francesca Farina e Charlotte O'Brian direttrice dell'orchestra (a fianco)



orchestrare un ensemble internazionale esaltandone le singole identità e plasmando un suono d'insieme fluido e coinvolgente. Gli applausi finali hanno consa-

crato il successo di una serata che è andata ben oltre la semplice esecuzione musicale. Per i giovani lodigiani non si è trattato solo di un concerto, ma della tappa di un

percorso formativo di ampio respiro, costruito con passione e metodo dall'accademia Gerundia. L'adesione a progetti europei ha permesso loro di vivere esperienze concrete di crescita artistica, relazionale e professionale. Il concerto di Teddington ha dimostrato, ancora una volta, che investire nella cultura e nella formazione musicale significa seminare futuro. E che anche da una città come Lodi possono partire giovani in grado di farsi ascoltare - e applaudire - nel cuore dell'Europa. ■

cato da tutti gli attori della compagnia (sono ben quindici i personaggi in scena), propone un lavoro dal ritmo comico incalzante, fatto di rapidi scambi di battute, imprevisti, equivoci e colpi di scena, diretto e interpretato con grande professionalità. La compagnia di Pagetti, con "Oscar", è stata recentemente selezionata dalla Fita (Federazione italiana dei teatri amatoriali) tra le cinque migliori compagnie lombarde per partecipare in settembre al festival "Lombardia in scena". ■
Annalisa Degradi

LA RASSEGNA Stasera in scena Anna Ajmone e Glauco Salvo

A passi di danza nel chiostro: indagine su corpo e movimento

Dopo la lectio magistralis dello psichiatra Vittorio Lingiardi, che ieri sera ha indagato la fisicità del corpo umano con un'analisi di tre organi (la pelle, gli occhi, la bocca) e dei loro segreti, questa sera alle 20 nel chiostro dell'ospedale Vecchio (via Agostino Bassi, 1, ingresso libero) la rassegna "Vien musica dal chiostro" prosegue con una performance di danza e musica: la danzatrice e coreografa Anna Ajmone, insieme a Glauco Salvo - musicista attivo nel campo della sperimentazione su esperienze di ascolto non convenzionali - proporranno un lavoro che attraverso l'improvvisazione indaga sul rapporto tra spazio, suono e movimento, trasformando l'ambiente in un luogo tem-



Continua stasera e nel fine settimana la rassegna nel chiostro dell'ospedale Vecchio a Lodi

poraneo e irreale. Anna Ajmone, ballerina di fama internazionale, ha mosso i suoi primi passi da Lodi, dove è nata, e da anni si esibisce sui più prestigiosi palcoscenici italiani (dalla Triennale di Milano alla Biennale Danza di Venezia) e internazionali. Al centro della sua ricerca è il corpo come materia plasmabile e mutevole. Anche questo secondo fine settimana della rassegna si completerà con un laboratorio per bambini: sabato 21 alle 10 Andrea Butera guiderà i più piccoli a giocare come abitanti del microcosmo del corpo umano. Infine, domenica 22 alle 17 l'incontro con Giancarlo Capra si concentrerà sull'antropologia della pratica del tatuaggio. ■

An. De.

LA RASSEGNA Domenica in biblioteca a Mombretto di Mediglia

Il festival dell'arte e della cultura: un inno alla pace con 60 artisti

Un abbraccio tra i popoli all'insegna della bellezza e della pace: domenica, dalle 11 alle 20, la biblioteca del Beato Rosario Livatino di Mombretto di Mediglia si trasformerà nel palcoscenico del primo "Festival internazionale dell'arte e della cultura". Oltre 60 artisti da 12 paesi, tra questi Cina, Brasile, India e Romania, daranno voce e corpo a pittura, fotografia, scultura, musica, canto e danza. Un dialogo artistico e umano per riscoprire il valore universale della cultura, che unisce e cura la solitudine e rinnova lo stupore. Nel pomeriggio, alle 16.30, si terrà il grande evento: una performance dal vivo di ballo, canto e musica con pianoforte, chitarra elettrica e fisarmonica. A chiusura, un rinfresco per



Un evento in biblioteca a Mombretto di Mediglia luogo che ospiterà il Festival internazionale dell'arte e della cultura

brindare all'arte, veicolo di emozione e speranza. «Sarà una giornata che vedrà la partecipazione di artisti provenienti da diverse città italiane e dall'estero, con l'esposizione di opere pittoriche, sculture e fotografie, oltre a performance musicali dal vivo e dimostrazioni di tango argentino - racconta l'assessore alla cultura che ha organizzato l'evento, Rosy Simone - abbiamo pensato a un momento aperto a tutta la cittadinanza dedicata alla bellezza, alla creatività e all'incontro tra linguaggi artistici diversi. Possiamo anche definirlo come un inno alla Grande Bellezza e un appello per la pace: perché fermare le guerre significa dare senso alla vita». ■

Eleonora Marino